

SCHEDA *Civitas – Festival della Cittadinanza*

Centro interdipartimentale di Ricerca e Servizi Giorgio Lago & Associazione M.A.S.TER.

a cura di Patrizia Messina
patrizia.messina@unipd.it

Padova, *sabato 4 aprile* (9.30 – 13.00)

Luogo: Aula E Palazzo del Bo + 2 spazi attrezzati per i lavori di gruppo

FORUM - ***Formare per tras-formare: sperimentando percorsi alternativi.***
Ovvero, l'Università che vorremmo: dall'esamificio al dialogo formativo

Finalità: dedicare una riflessione ai bisogni formativi in una società della conoscenza, problematizzando i contenuti, le pratiche, i tempi della formazione e dell'apprendimento, oltre che ragionando sulla coerenza tra domanda e offerta formativa, territorio e Università.

ATTIVITÀ PROPOSTE:

- Presentazione del tema e del metodo di lavoro proposto, esperienze *dire&fare* (P. Messina, A. Marella) (20 min)
- Gruppi di lavoro a tema da realizzarsi in sessioni parallele (2,15 ore). I gruppi di lavoro avranno il compito di *proporre elementi innovativi* da introdurre nella metodologia, nelle pratiche, nei tempi e nei contenuti della formazione, universitaria e non, esplorando sentieri e modalità espressive differenti.
 - a) *L'intelligenza emotiva in azione* (Carlo Presotto)
 - b) *Comunicare attraverso i nuovi media* (Marco Bettiol e Andrea Marella)
 - c) *Intercultura e interdisciplinarietà* (Adone Brandalise)
- Riunione in plenaria, presentazione dei risultati dei gruppi di lavoro (¼ d'ora per gruppo) e proposte da discutere insieme e riprendere in sede formativa (Master school, Torreglia 24-26 settembre)
- Demo presentazione portale Poli.S.Doc (su cui coinvolgere animatori e partecipanti)

TARGET:

Studenti universitari e di master; giovani ricercatori; agenzie di formazione del territorio; altre persone interessate.

Preiscrizioni: max 100- 120 partecipanti.

Scheda A) L'intelligenza emotiva in azione, a cura di Carlo Presotto

Intelligenza emotiva: multidimensionalità dell'esperienza.

Uno dei meriti dello slogan "intelligenza emotiva" sta nell'aver riportato all'attenzione di molti formatori la questione della multidimensionalità dei processi di sedimentazione dell'esperienza.

- Test: che tipo di attenzione metto in moto?
- Esercizio: il più simpatico della classe
- Esercizio: come mi vedono gli altri

Memoria del corpo.

Esiste una importante relazione tra i processi di elaborazione dell'esperienza e la memoria sensoriale.

Esiste una altrettanto importante relazione tra memoria e creatività.

- Test: il cavallo e i processi inferenziali
- Esercizi: la qualità dell'ascolto (contare uno alla volta, l'applauso di una mano sola)
- Esperienza: La memoria dell'olfatto

Stretching neuronale.

Un gioco ironico sulla necessità del coinvolgimento della molteplicità della persona ad un processo di acquisizione di informazioni e competenze.

- Esercizio: scioglilingua
- Esercizio: scritture automatiche
- Esercizio: vuoto e pieno
- Esercizio: il mio amico

La motocicletta ed il tiro con l'arco.

La cultura occidentale ha spesso usato il rispecchiamento nelle filosofie dell'oriente per dare forma al problema della multidimensionalità

- Introduzione: lo straniamento
- Esperienza: il ritratto rovesciato
- Esperienza: la voce in entrata
- Riflessione: l'opacità e la maieutica

Si chiede ai partecipanti un abbigliamento comodo che permetta il movimento, calzature morbide o calzettoni. Una matita e un foglio bianco.

Carlo Presotto si occupa di teatro e di pedagogia teatrale. Il suo lavoro lo porta spesso a insegnare come esprimersi e comunicare in gruppo. La sua esperienza attraversa i gruppi più diversi, dalla classe di bambini al corso universitario, dalla scuola di italiano per stranieri al direttivo di una associazione di Confindustria. Lungo questo viaggio ha raccolto un bagaglio di pratiche e di riflessioni che ruotano intorno all'importanza del coinvolgimento di tutta la persona nei processi di elaborazione dell'esperienza, propria o altrui.

Scheda B) Comunicare attraverso i nuovi media, a cura di Marco Bettiol e Andrea Marella

L'"esperienza" è uno degli elementi chiave per l'apprendimento. La capacità di coinvolgere emotivamente i partecipanti ad una sessione formativa, generando un "**momento esperienziale**", è tanto importante quanto il coinvolgimento della dimensione più razionale.

Da questo punto di vista l'intrattenimento a fini formativi – cd. *edu-tainment* - sembra essere uno spazio di esplorazione ideale per la teoria elaborata da Gilmore e Pine (2000). Sono i momenti dell'interazione in aula con il docente, del dialogo con gli altri discenti che contribuiscono a dare forma ad un evento "unico" e per certi versi "irripetibile".

Nella pratica quotidiana, la formazione d'aula, tende a perdere questo suo aspetto esperienziale con il rischio di scadere in un trasferimento meccanico di informazioni tra il docente e il discente. Le ragioni di questa difficoltà

sono diverse: eccessiva standardizzazione dei percorsi formativi, demotivazione del docente, scarso coinvolgimento dei discenti, ecc.

A partire dalla presentazione e dalla discussione di casi di studio, l'intervento intende mettere in evidenza il ruolo nell'arte nella costruzione di "**esperienze tras-formative**", in grado di cambiare la percezione che i discenti hanno di un problema e i percorsi necessari per arrivare ad una soluzione.

L'impostazione metodologica della sessione è centrata sull'interattività e prevede un'alternanza nell'utilizzo del supporto multimediale e della parola.

Particolare importanza rivestirà il trasferimento dei rudimenti di conoscenza relativi alla costruzione di **un impianto narrativo sfruttando l'ausilio dei nuovi media**, funzionale a veicolare l'esperienza di un gruppo dall'identità definita che rappresenti un asset del territorio dal punto di vista del potenziale creativo. A sottogruppi i partecipanti costruiranno uno **storyboard del percorso narrativo** su un caso scelto insieme al docente.

La strumentazione necessaria è un videoproiettore predisposto per ricevere input video dal portatile e trasferirli sullo schermo.

Marco Bettiol, insegna Comunicazione d'impresa all'Università di Padova, presso il Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione ed è Ricercatore in *Venice International University* sul tema design e innovazione.

Andrea Marella, insegna E-business all'Università di Padova presso il Corso di laurea magistrale in Economia internazionale, collabora con l'Associazione M.A.S.TER.

C) Intercultura e interdisciplinarietà, a cura di Adone Brandalise

Quel complesso di pratiche e di esperienze di ricerca che danno forma al campo dell'intercultura non sembrano avviate a costituire un ennesimo settore disciplinare nel già complicato insieme delle discipline istituzionalizzate nel nostro sistema accademico. Esso può piuttosto venire paragonato ad una sorta di movimento sismico che tende ad attraversarne gran parte sottoponendone a significative sollecitazioni gli apparati concettuali e gli stili di lavoro.

I grandi processi che su scala mondiale hanno contribuito decisamente a produrre i fenomeni sociali e culturali in relazione ai quali si sono andati elaborando i saperi e le pratiche dell'intercultura infatti, non sono senza relazione con quelli che stanno mutando complessivamente le condizioni e quindi il ruolo e la fisionomia del lavoro intellettuale ed il senso di ciò che chiamiamo cultura.

Per questo la ricerca interculturale non può che configurarsi come pratica interdisciplinare, divenendo un terreno in cui verificare la capacità dei nostri saperi di confrontarsi con un mondo sempre più fitto di realtà che ancora non hanno nome, mentre molti dei nomi di cui disponiamo non sembrano più in grado di indicare aspetti concreti della nostra esperienza.

Il lavoro che si intenderebbe svolgere nel gruppo punta ad esemplificare le potenzialità offerte da un fitto interscambio tra intrecci interdisciplinari promossi dalle esigenze dell'intercultura e la riflessione, che si profila sempre più urgente, sull'avvenire dei nostri saperi umanistici e sociali.

Ad esso parteciperanno alcuni dei docenti e ricercatori attualmente impegnati nel Master di Studi Interculturali attivato presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Padova.

Adone Brandalise è professore di Teoria della Letteratura presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Padova, dove pure dirige il Master di Studi Interculturali. I suoi interessi si sono mossi tra letteratura, estetica e filosofia e, nell'ultimo decennio, si sono caratterizzati per l'interesse rivolto ai problemi teorici e politici relativi alle tematiche interculturali.